

ALBERGO DIFFUSO, ATRI STUDIA IL MODELLO SANTO STEFANO DI SESSANIO DI KIHLGREN PER REPLICARLO



ATRI - Grande partecipazione di pubblico ieri ad Atri (Teramo) per l'ultimo appuntamento del Cafè Scientifique a cura della Riserva naturale regionale Oasi Wwf Calanchi di Atri in collaborazione con il Comune di Atri.

Protagonista della serata **Daniele Kihlgren**, l'imprenditore italo-svedese che ha donato un nuovo volto all'antico borgo di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), trasformandolo in albergo diffuso di straordinaria qualità. Durante l'incontro, che si è svolto nel Ristorante D'Acquaviva, l'imprenditore ha presentato anche il suo primo libro *I tormenti del giovane*

Kihlgren, coadiuvato dal professor **Carlo Cappa** dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", edito da Ricerche&Redazioni di **Giacinto Damiani**.

Dopo una breve intervista all'autore che da ragazzo, dopo un viaggio in moto in Abruzzo, rimase incantato dal borgo aquilano, facendolo diventare una delle destinazioni turistiche più note e ambite nel panorama internazionale, Kihlgren ha risposto alle tante domande del pubblico offrendo interessanti spunti di riflessione su questo modello di ospitalità replicato anche a Matera.

Ad allietare l'incontro, alla cui organizzazione ha collaborato anche **Paola D'Amario** della ditta Pan Ducale, le consuete "degustazioni tematiche" curate dal sommelier **Riccardo Marchese** del Ristorante D'Acquaviva con ricercati prodotti di nicchia, anch'essi specchio del territorio, tra cui liquirizia Menozzi-De Rosa e altre eccellenze come la pasta organica di senatore cappelli della società agricola Comignano e il pecorino dell'azienda agricola Feliciani-D'Amario.

"L'incontro - commenta in una nota l'assessore alla Cultura e al Turismo al Comune di Atri, **Domenico Felicione** - è stato molto interessante; come annunciato più volte, ad Atri stiamo lavorando al progetto dell'albergo diffuso. Il modello di Santo Stefano di Sessanio va studiato, e adattato al nostro contesto. Il numero di abitanti di Atri è di gran lunga superiore a quello di Santo Stefano, è una città d'arte ricca di cultura, storia e tradizioni, ha una posizione geografica favorevole e ha anche un tessuto economico vivo".

"Inoltre, in questo caso, il progetto è una iniziativa comunale e dunque non si può non stimolare l'imprenditoria locale. Ovviamente il mercato immobiliare è libero e ciascuno può decidere di vendere e comprare e non è escluso che possano esserci anche imprenditori esterni, ma una istituzione non può andare in questa direzione, specie se il progetto che porta avanti ha la filosofia di unire turisti e residenti in una unica matrice, evitando il rischio di snaturare la nostra realtà rendendola un mero villaggio turistico. Il progetto è aperto al contributo di tutti e quindi anche al miglioramento. Via via che prenderà forma tutti gli elementi si chiariranno. L'obiettivo, comune e concreto, è ridare vigore a una località splendida e ricca di fascino che fa del turismo una delle sue risorse primarie".